



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



Corso di Alta Formazione

HUMINT E CONTROTERRORISMO

**L'INTELLIGENCE DELLE FONTI UMANE NEL CONTRASTO
ALLE MINACCE TERRORISTICHE DEL XXI SECOLO**

18-19 maggio e 25-26 maggio

**Società Geografica Italiana
Via della Navicella, 12 - Roma**

**Per informazioni e richieste di partecipazione contattare:
fondazionegermani@gmail.com**

L'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici e la Società Geografica Italiana organizzano un corso di alta formazione dedicato al ruolo e alle metodologie della HUMINT nella lotta al terrorismo e all'eversione, con la partecipazione di autorevoli esperti italiani e stranieri. Il corso si svolgerà il 18-19 e 25-26 maggio presso la sede della Società Geografica Italiana in Via della Navicella, 12 – Roma.



1) HUMINT e controterrorismo

La HUMINT (*Human Intelligence*) è una disciplina dell'intelligence che consiste nell'acquisizione di notizie tramite relazioni umane. Essa comprende operazioni coperte dalla massima segretezza, come il reclutamento e la gestione di informatori occulti presenti all'interno di determinati ambienti d'interesse, ma anche diverse attività meno segrete o quasi-palesi, come ad esempio: lo scambio di informazioni con servizi d'intelligence stranieri, il *debriefing* di immigrati e profughi provenienti dall'estero, gli interrogatori di detenuti, la raccolta di notizie offerte agli organismi di intelligence da semplici cittadini.

I funzionari d'intelligence preposti alla ricerca tramite fonti umane, specie se occulte, devono possedere notevoli capacità di rapporto interpersonale e di comprensione psicologica profonda degli individui. Oltre che l'abilità di valutare criticamente le notizie acquisite .

Le operazioni segrete HUMINT nel settore controterrorismo sono particolarmente difficili e rischiose. Di frequente sono anche controverse sotto il profilo etico e politico, visto che le fonti umane in questo settore sono spesso coinvolte direttamente in attività criminali. La penetrazione di gruppi terroristi tramite fonti umane o agenti infiltrati rimane, tuttavia, la metodologia più efficace per acquisire notizie circa i piani, le intenzioni e i personaggi-chiave di tali aggregazioni. La HUMINT ha, infatti, dato contributi decisivi nella lotta sia al terrorismo interno "classico" (Brigate Rosse, RAF, IRA, ETA, etc.) sia al terrorismo internazionale di matrice jihadista.

Negli ultimi decenni i paesi occidentali hanno privilegiato lo sviluppo di potenti strumenti tecnologici d'intelligence, specie la SIGINT, per contrastare la minaccia terroristica. I mezzi tecnologici di ricerca informativa hanno certamente un ruolo molto importante nel controterrorismo, ma non possono sostituire l'indispensabile contributo delle fonti umane. Peraltro, tali mezzi producono quotidianamente una quantità enorme di notizie che, in assenza di una robusta HUMINT, rendono sempre più arduo il compito di selezione delle informazioni più rilevanti e prioritarie sotto il profilo della prevenzione e dell'*early warning* di possibili attacchi.

L'evoluzione recente della minaccia jihadista verso forme di terrorismo "diffuso", spesso caratterizzato dall'azione di soggetti singoli radicalizzati sul web e non sempre legati a gruppi bene organizzati, richiede un rilancio e un potenziamento delle capacità HUMINT in tutti i Paesi occidentali, Italia compresa. Si rende necessaria una sempre più stretta cooperazione - nel campo della HUMINT di controter-



rorismo e di contro-radicalizzazione – tra servizi d’intelligence, forze di polizia (compresa la polizia di prossimità) e apparato militare.

Occorre, altresì, sviluppare forme di collaborazione, nell’ambito HUMINT finalizzato al controterrorismo, tra comparto intelligence e aziende – soprattutto quelle operanti in settori strategici e infrastrutture critiche. In quest’ottica anche le aziende dovranno sviluppare le loro capacità HUMINT per tutelare la propria sicurezza e fornire supporto alle attività di ricerca condotte dai servizi d’intelligence.

2) Obiettivi e contenuti del corso

Il corso fornirà ai partecipanti nuovi strumenti per comprendere la disciplina HUMINT e la sua applicazione operativa nel contrasto al terrorismo e all’eversione. I corsisti acquisiranno una buona conoscenza degli aspetti psicologici della HUMINT di controterrorismo, e delle metodologie e tecniche adoperate in questo campo da parte dei principali servizi d’intelligence e apparati di sicurezza del mondo (diverse delle quali sono applicabili anche nel campo della security aziendale). Inoltre, gli iscritti potranno apprendere diverse tecniche utili a sviluppare le proprie competenze pratiche di ricerca HUMINT.

Verranno approfondite, in particolare, le seguenti tematiche:

- 1) Panoramica introduttiva sulla HUMINT e le sue varie forme. Come cambia la HUMINT nell’era cibernetica.
- 2) Evoluzione della HUMINT nella lotta al terrorismo e all’eversione: l’esperienza italiana e uno sguardo comparativo ai sistemi stranieri.
- 3) Tecniche di reclutamento e gestione delle fonti umane.
- 4) Specificità della ricerca HUMINT nel controterrorismo rispetto ad altri settori (intelligence in campo politico-militare, controspionaggio, contro-criminalità organizzata, etc.).
- 5) Il ruolo della counterintelligence e della “sicurezza operativa” nella HUMINT di controterrorismo.
- 6) Psicologia della HUMINT di controterrorismo.
- 7) Introduzione all’uso di tecniche di Programmazione Neurolinguistica e di *elicitation*.
- 8) La HUMINT virtuale e il *dark web*.



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



Il programma del corso prevede la discussione di casi-studio, interventi di esperti con esperienza operativa nel settore, e una esercitazione che consisterà nella elaborazione, da parte di gruppi di lavoro, di piani di ricerca HUMINT per diverse metropoli italiane finalizzati al *warning* di possibili attacchi terroristici e al monitoraggio dei fenomeni di radicalizzazione.

Al termine del corso i partecipanti riceveranno un Attestato di Partecipazione

3) Destinatari

Il corso è destinato a:

- Funzionari delle Istituzioni di sicurezza e difesa specializzati nel contrasto alle minacce interne ed esterne al Sistema-Paese (terrorismo ed estremismo, criminalità organizzata, immigrazione irregolare, proliferazione di armi di distruzione di massa, sicurezza delle infrastrutture critiche, protezione cibernetica nazionale, etc.).
- Esperti delle università, dei think tank, e del settore privato specializzati in temi attinenti la sicurezza nazionale e internazionale, politica estera e della difesa, terrorismo e radicalizzazione, criminalità transnazionale, analisi di determinate aree di crisi e instabilità geopolitica.
- Security managers di imprese, esperti di *corporate security*, *risk-management*, e *business intelligence*.
- Dirigenti di imprese operanti in settori strategici e infrastrutture critiche.
- Decisori politici e loro consulenti e collaboratori.
- Giovani laureati e professionisti interessati ad approfondire la propria conoscenza del mondo dell'intelligence e del suo ruolo nel controterrorismo.

4) Programma

18 maggio 2017 (ore 9:30-13)

- Intervento introduttivo dell'On. Andrea Manciuilli.
- La disciplina della HUMINT e le sue metodologie: panoramica introduttiva (Sergio Germani).
- Discussione



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



18 maggio 2017 (ore 14:15 -18:00)

- La HUMINT nel contrasto al terrorismo e all'eversione. L'esperienza italiana e nei sistemi d'intelligence stranieri (Carlo Parolisi).
- Tecniche di ricerca HUMINT nel settore controterrorismo: il reclutamento e la gestione di fonti umane – prima parte (Carlo Parolisi).
- Problemi di counterintelligence e sicurezza operativa nella ricerca HUMINT (Carlo Parolisi, Sergio Germani e altri esperti del settore).
- Discussione

19 maggio 2017 (ore 9:30-13:00)

- HUMINT e controterrorismo: teoria, cultura e scenari (Diego Bolchini).
- L'evoluzione della HUMINT nel settore controterrorismo: le operazioni HUMINT dal terrorismo “classico” alle nuove minacce terroristiche ed eversive (Julian Richards).
- Discussione

19 maggio 2017 (ore 14:15 - 18:00)

- Psicologia della HUMINT di controterrorismo (Julian Richards)
- Aspetti psicologici della gestione di fonti umane: esercitazione (Julian Richards).
- Come si elabora un piano HUMINT finalizzato al warning di possibili attacchi e al monitoraggio della radicalizzazione (esperti del settore)

25 maggio 2017 (ore 9:30-13:00)

- Come potenziare le capacità HUMINT del Sistema-Italia per il contrasto alle nuove minacce terroristiche (Mario Mori)
- Discussione
- Il ruolo e le metodologie della HUMINT finalizzata alla prevenzione della radicalizzazione jihadista (esperto istituzionale)

25 maggio 2017 (ore 14:15-18:00)

- L'applicazione della PNL (Programmazione Neurolinguistica) e delle tecniche di *elicitation* nella HUMINT di controterrorismo (Camillo Sperzagni)



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



- Tecniche di ricerca HUMINT nel settore controterrorismo: il reclutamento e la gestione di fonti umane – seconda parte (Carlo Parolisi).

26 maggio 2017 (ore 9:30-13:00)

- L'impiego di agenti sotto copertura nelle operazioni speciali: aspetti di analisi operativa della relativa produzione (Eugenio Bilardo).
- Il *dark web* e la cyber-HUMINT (Raffaele Rizzo)
- Discussione di casi-studio della penetrazione di gruppi terroristici tramite fonti umane occulte (esperti del settore).

26 maggio 2017 (ore 14:15-18:00)

- La radicalizzazione jihadista in Italia: una sfida culturale per l'intelligence (Anna Maria Cossiga).
- Presentazione e discussione dei piani di ricerca HUMINT da parte dei gruppi di lavoro (coordinamento a cura di Adriana Pacioni e Diego Bolchini).
- Conclusioni

5) Docenti

Andrea Manciuili è Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare della NATO e Vicepresidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati. Si occupa principalmente di tematiche legate alla lotta al terrorismo, e alla politica estera e di difesa. Ha conseguito la laurea in Storia moderna presso l'Università di Pisa, e la specializzazione in Storia Sociale e in Storia Militare all'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi.

Mario Mori è un generale dei Carabinieri che tra l'altro ha comandato il Gruppo Carabinieri di Palermo, il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS), la Scuola Ufficiali Carabinieri, la Regione Carabinieri Lombardia ed ha diretto il SISDE dal 2001 al 2006. Recentemente ha pubblicato due libri: *Servizi segreti: Introduzione allo studio dell'intelligence*, e *Oltre il terrorismo: Soluzioni alla minaccia del secolo*.

Julian Richards ha lavorato per circa 20 anni nel comparto intelligence e sicurezza del Governo britannico. E' uno dei fondatori del Centre for Security and



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



Intelligence Studies dell'Università di Buckingham, ed è docente d'intelligence e sicurezza globale presso la stessa Università. E' autore di tre libri: *The Art and Science of Intelligence Analysis; A Guide to National Security: Threats, Responses and Strategies; e Cyber-War: Anatomy of a Global Security Threat.*

Carlo Parolisi ha prestato servizio, negli anni '80, presso le Sezioni Antiterrorismo della DIGOS di Genova e di Roma. Successivamente è stato Vice Capo del Centro Operativo SISDE di Roma, dedicato al controterrorismo e alla contro-eversione. Dal 2004 al 2014 ha ricoperto vari incarichi al SISMI (poi AISE): Vice-Capo del Dipartimento Ricerca, con compiti di attività operative all'estero (antiterrorismo ed antisequestri); Capo Centro AISE a Londra e Capo della Divisione Controspionaggio all'AISE. Successivamente, ha ricoperto l'incarico di Chief Security Officer di Finmeccanica UK.

Luigi Sergio Germani (coordinatore scientifico del corso) è Direttore dell'Istituto Gino Germani di scienze sociali e studi strategici. E' stato direttore scientifico del Master in intelligence e sicurezza della Link Campus University. Le sue aree di specializzazione sono Russia e paesi post-sovietici, politiche di difesa e sicurezza, intelligence, disinformazione. E' autore di studi e articoli accademici su tali materie, nonché curatore di diversi volumi, tra cui: *L'intelligence nel XXI secolo, New Frontiers of Intelligence Analysis, Pathways out of Terrorism and Insurgency, La sfida della cyber-intelligence al Sistema-Italia, Disinformazione e manipolazione delle percezioni: una nuova minaccia al Sistema-Paese.*

Camillo Sperzagni è docente stabile presso la Scuola Specialistica di PNL Sistemica dell'Istituto Modelli di Comunicazione, di cui è socio. Laureato in filosofia, ha frequentato un master in Comunicazione di Marketing presso ATP (Associazione Tecnici Pubblicitari) di Milano esercitando per alcuni anni la professione di creativo pubblicitario. Ha poi seguito un corso triennale di psicologia analitica con Peter Schellenbaum, direttore dello Jung Institut di Zurigo; quindi si è specializzato in PNL (Programmazione Neurolinguistica). Tra i suoi clienti The Walt Disney Company, Forexchange, DNV-Det Norske Veritas, Wella, La Bottega Verde, General Electric e Ceres. E' formatore accreditato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e counselor formatore certificato CNCP. Il Prof. Sperzagni è coautore dei libri *La PNL- Programmazione Neurolinguistica e PNL Modelli Avanzati,*



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



Anna Maria Cossiga, è docente di geopolitica presso la Link Campus University, e componente della Commissione di studio sul fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. E' specializzata in antropologia culturale e storia delle religioni. Da molti anni si occupa delle relazioni fra Ebraismo, Cristianesimo e Islam, dell'identità etnica, in particolare in relazione ai conflitti territoriali. Attualmente, la sua ricerca si concentra sul conflitto arabo-israelo-palestinese, sui fondamentalismi religiosi e sulla situazione del Grande Medioriente. E' autrice del libro *Identità a confronto. Breve manuale di antropologia dell'attualità*.

Eugenio Bilardo, ufficiale superiore dei Carabinieri in congedo, ha diretto fra l'altro l'unità di analisi della Direzione Centrale Antidroga del Ministero dell'Interno dal 1997 al 2004, prestando servizio diplomatico quale primo segretario presso l'ambasciata di Teheran dal 2004 al 2005; si è quindi occupato, dal 2007 al 2015, delle questioni relative alla proliferazione di armi di distruzione di massa presso l'Autorità Nazionale istituita in seno alla Direzione Generale Affari Politici e di Sicurezza del Ministero Affari Esteri.

Raffaele Rizzo, è da oltre quindici anni analista di intelligence in ambito istituzionale nel settore del contrasto alla criminalità nazionale ed internazionale attiva nella produzione e nel traffico di stupefacenti. Ha prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri e presso la Direzione Centrale Antidroga del Ministero dell'Interno. Ha insegnato in corsi di formazione per le Forze di Polizia a livello nazionale e internazionale, in particolare sull'intelligence antidroga e anticrimine.

Diego Bolchini, analista culturale e cultore di studi sulla sicurezza, è stato docente di analisi delle informazioni per la sicurezza al Corso di Perfezionamento Post-Laurea in Intelligence e Sicurezza Nazionale dell'Università "Cesare Alfieri" di Firenze. Ha collaborato con la Rivista *Sicurezza Terrorismo e Società* (STS) dell'Università Cattolica di Milano. È autore di analisi e articoli su tematiche afferenti sicurezza e terrorismo per diverse testate specializzate e *think tank*, quali l'ISPI di Milano e lo IAI di Roma.

Arianna Pacioni lavora nell'ambito di una holding infrastrutturale italiana. I suoi principali interessi di ricerca si concentrano sull'analisi delle minacce ai sistemi-paese – con particolare riferimento al terrorismo e al crimine organizzato –



ISTITUTO GINO GERMANI
DI SCIENZE SOCIALI
E STUDI STRATEGICI



e sullo studio delle pratiche di difesa degli assets strategici e degli interessi nazionali, con particolare riguardo all'analisi delle attività degli apparati di intelligence soprattutto non-occidentali. E' Dottoressa magistrale cum laude in Scienze della Comunicazione presso l'Università "La Sapienza" di Roma con una tesi avente oggetto la Protezione delle Infrastrutture Critiche.

Il costo del corso è 350 euro.

Per informazioni e richieste di partecipazione si prega di contattare:

fondazionegermani@gmail.com

Mobile 3270852753